



SENEGAL

Nord 15 giorni- 13 notti

In collaborazione con l'associazione Music Rekk Saku Gi

SENEGAL



FINALITA' DEL VIAGGIO:

Il viaggio, come qualsiasi viaggio di turismo responsabile, si ispira a principi di equità economica, tolleranza, rispetto, conoscenza, incontro. E' importante essere consapevoli che un viaggio di questo tipo ha delle valenze ulteriori al mero "fare turismo". Innanzitutto vuole essere un modo per rilanciare realmente le economie locali dei paesi di destinazione, sviluppando un settore importante come quello turistico, trasmettendo professionalità alle associazioni con cui si collabora e lasciando la maggior parte dei profitti alle popolazioni locali, a differenza di un turismo di massa che esporta la quasi totalità della spesa turistica. In secondo luogo pone l'incontro con le popolazioni locali come momento centrale dell'esperienza turistica rendendo il viaggio un'imperdibile occasione di confronto tra diverse culture, di conoscenza di un altro popolo, delle sue tradizioni, dei suoi usi e costumi, in un'ottica di scambio culturale. Infine vuole essere una possibilità di capire realmente una cultura diversa dalla propria, entrando in contatto diretto con la realtà sociale di un paese, le sue difficoltà, i suoi drammi e le speranze di cambiamento.

Il valore di questa forma di turismo è dato dal fatto che le comunità visitate sono protagoniste della gestione del viaggio o di parte di esso, nonché dirette beneficiarie dei risultati economici derivanti da tale attività. Esse sono dunque nostri partner paritari sia nella gestione che nei risultati. Tutto questo naturalmente senza trascurare il lato più propriamente turistico dell'esperienza.

Questi viaggi generalmente sono caratterizzati dalla presenza di un accompagnatore che funge soprattutto da mediatore culturale e punto di riferimento per il gruppo, oltre che dall'utilizzo, per il pernottamento, di case private, ostelli, piccoli alberghi e accampamenti, cercando per quanto possibile sistemazioni accoglienti. Può capitare, soprattutto quando il viaggio prevede la

permanenza di qualche giorno in comunità indigene, di pernottare in tenda o in accampamenti non sempre comodissimi: si richiede in questo caso un po' di spirito di adattamento che verrà comunque ricompensato dal valore dell'esperienza.

IL VIAGGIO:

Un viaggio ideato dall'associazione "**Viaggi Saku Gi Music Rekk**", nata in Senegal dall'incontro tra alcuni musicisti africani, in particolare Max e Alioune, e Vania Fedato, collaboratrice al progetto 'Music Rekk' (etichetta musicale indipendente, fondata da Stefano Marcato, le cui produzioni sono distribuite dal commercio equo e solidale in Italia). **Saku gi** in lingua wholof, la più parlata in Senegal, significa 'ricerca della conoscenza attraverso l'esperienza al fine di diventare più saggi'. Secondo l'associazione questi sono i presupposti che dovrebbero motivare ogni partenza. **Music Rekk** significa nient'altro che musica! Musica portatrice di pace, musica da vivere e condividere durante il viaggio con tutti gli artisti che si incontrano e nei luoghi in cui essa trae ispirazione. Semplicemente musica, come quella contenuta nei CD registrati in Senegal dall'omonima etichetta e venduti nei negozi del Commercio Equo e Solidale: perché anche la musica può diventare un'opportunità di sviluppo dignitoso per il sud del mondo. (www.commercioalternativo.it www.musicrekk.org).

IL PAESE:

Il Senegal è un paese che oltre ad essere stupefacente con le sue lagune, coste oceaniche deserte e foreste mistiche di baobab, è uno degli stati dell'Africa nera più pacifici e più facilmente penetrabili dal punto di vista sociale e culturale. Confina con Mauritania, Mali, La Gambia, Guinea, Guinea Bissau e con l'Oceano Atlantico: a questi luoghi sono legate le sue vicende storiche e da questi luoghi iniziò anche il rapporto tra bianchi occidentali e neri d'Africa, attraverso viaggi esplorativi tramutatisi in spedizioni di guerra e conquista. Ancora oggi purtroppo, sottoforma di programmi di sviluppo economico globale, le popolazioni africane e il loro territorio vengono sfruttati. Un viaggio attraverso le bellezze di questa terra accompagnati dalle note dei griot, gli artisti africani, che ci aiuteranno a comprendere le tradizioni di queste genti e le loro trasformazioni; un'opportunità di incontro con la cultura africana e di partecipazione ai progetti solidali dell'associazione Saku gi Music Rekk.

PROGRAMMA DI VIAGGIO:

1° giorno: Arrivo in Senegal

Partenza con volo di linea per Dakar.

All'arrivo, trasferimento e sistemazione in pensione locale a Parcelles Assainies, quartiere popolare, ma molto arioso della città, e incontro con i mediatori culturali. Il Senegal dista poche ore di aereo dall'Italia. In arrivo a Dakar, la capitale e una delle città più importanti del continente africano, si avverte immediatamente l'aria sub-sahariana e l'euforica, colorita e calda accoglienza senegalese, la cosiddetta 'Teranga'. Immediatamente si intuisce anche che ci si trova in una terra dove la maniera di relazionarsi tra le persone segue regole molto diverse dalle nostre. Non sarà difficile approcciarsi alla nuova cultura incontrata, i modi di comunicazione sono i più svariati, quindi non c'è da preoccuparsi in quanto i senegalesi sono dei maestri nel trovare mille modi per interagire con l'ospite straniero.

2 ° giorno: Dakar – mercati – isola di Ngor – mare – incontri musicali

Si parte alla scoperta della capitale del Senegal: la zona centrale si visita facilmente a piedi e ben rappresenta il volto grande, affollato, caotico, ma estremamente affascinante ed entusiasmante del continente nero. Lungo **la Corniche**, la lunga strada che, come suggerisce il nome, fa da cornice al mare, i negozi di artigianato locale e le esposizioni di oggetti vari (molti in legno) appoggiati direttamente sulla sabbia si alternano ad altri mercati e anche monumenti. Si visiteranno alcuni dei mercati più antichi nel cuore della città. Con una breve traversata in piroga, è possibile poi raggiungere l'**isola di N'Gor**, una delle numerose isolette poco lontano dalle coste della penisola di Capo Verde, che si trova di fronte al più turistico quartiere di N'Gor. L'isola è una delle mete escursionistiche preferite dalla gioventù senegalese: al centro si trova il villaggio di pescatori Lébou, con il suo labirinto di case, la spiaggia sabbiosa, una piccola moschea e, nelle vicinanze, un minuscolo porto militare. Le spiaggette offrono ottimi luoghi di ristoro e un mare limpido dove tuffarsi in estrema

tranquillità. Pranzo libero sull'isola e cena libera (consigliamo l'ottima cucina locale, possibile anche alla pensione dove si pernotta e a prezzi davvero 'sociali').

Nel pomeriggio incontro con i ragazzi del gruppo Africa Matimbo e con Augustine Camara, guineano, detto 'Pakatà'!

Ci si dirigerà verso il quartiere più multietnico di Dakar e uno dei più popolosi: Grand Yoff, dove si incontrerà Pakatà, eccellente maestro djembefolà guineano, ormai in Senegal da quasi dieci anni. Egli continua nel suo progetto musicale panafricano (Africa Matimbo), mescolando nella sua grande orchestra di percussioni di diversa origine, la musica melodica di altri strumenti acustici di tradizione sia guineana che senegalese. Oltre la musica, dirige anche un assortito corpo di ballo, studiando insieme al suo gruppo coreografie che possano illustrare, quasi si fosse a teatro, le storie antiche che ne hanno ispirato l'arte. A Grand Yoff ha aperto il suo atelier di strumenti, tutti rigorosamente costruiti a mano dagli artisti che si sono raccolti attorno a lui per imparare l'arte della percussione e della musica in generale e dei quali lui è il *grand frèr* e dunque guida e maestro. La varietà di strumenti che costruisce è eccezionale e qui si possono trovare gli strumenti 'professionali' usati da chi, in fatto di musica africana, la sa davvero lunga... Cena e pernottamento alla pensione.

3° giorno: Parcelles e Grand Yoff: visita ad artigiani e artisti locali

Passeggiata tra le vie del grande quartiere di Parcelles Assainies, decisamente escluse dai circuiti turistici più tradizionali... dove negli ultimi anni numerosissimi artigiani hanno aperto le porte dei loro **attivissimi 'ateliers'**: sarti, fabbri, falegnami, calzolai, parrucchieri, scultori d'ebano, tessitori, e ancora laboratori di Batiques, stamperie...e il grande **mercato coperto** dove i negozietti si alternano ai piccoli ristoranti o ai 'caffè' autenticamente senegalesi. Un'occasione per osservare l'intensa vita economica e commerciale su piccola scala che caratterizza la vita, comunque dal ritmo conviviale, di una Dakar in fermento! Pranzo libero. Relax sulla bellissima terrazza della pensione affacciata all'oceano o all'immensa spiaggia sottostante.

4° giorno: Somone – relax in spiaggia o alla laguna – serata in musica

Si lascia la capitale percorrendo la Petite Côte verso sud fino al pacifico villaggio di pescatori di *Somone*, situato tra il blu dell'oceano e le mille sfumature di oca, rosso e verde della terra, dei campi di miglio, di cous cous e delle centinaia di secolari baobab. Somone è uno dei luoghi dove le bellezze naturali si trovano a "portata di passeggiata", come la sua splendida laguna di mare, contornata da mangrovie e costellata da isolotti di conchiglie, diventata dimora di molti pellicani, cicogne e altre svariate specie di uccelli acquatici. Nei pressi si trovano diverse capanne, dove alcuni pescatori propongono succulenti pranzi a base di aragoste e pesce a scelta... non ancora pescato!!

La sera **incontro musicale con il gruppo d'arte "L'Orchestra Baye Fall": Max e Alioue**, intrecciano le loro voci stupefacenti con il balafon di Ba koutouba (griot guineano) e le percussioni di Ibra, uno dei più talentuosi djembefola africani. Accompagnati dai cori dei molti amici artisti baye fall, nelle loro canzoni esprimono la loro fede in Dio e verso i loro profeti. Si tratta di uno dei numerosissimi gruppi che in Senegal crea la 'Music Fall', cioè la musica ispirata alle storie e agli insegnamenti dei loro 'uomini santi', Bamba e Mam Cheik Ibrah Fall. Un'interpretazione artistica moderna che si rifà ai più tradizionali e solenni canti sacri - gli Zykr - che da più di un secolo i baye fall (*baye* in Wolof significa padre) offrono a Dio durante rituali di ispirazione sufi e che ancor oggi echeggiano nelle notti senegalesi. In questo caso, le musiche e le melodie vengono arricchite dai testi portatori di messaggi, che si può dire siano dei veri e propri vangeli orali dai temi sociali molto moderni che mirano ad educare la comunità ad una vita più sana e attenta al prossimo. Cena e pernottamento in campement con bungalows.

5° giorno: Somone – giornata in libertà

Somone è il posto ideale dove potersi muovere anche individualmente e intraprendere belle escursioni, le guide saranno pronte a orientarvi tra le varie possibilità; come un'escursione di una giornata a piedi alla vicina Popenguine: villaggio situato su di una falesia a picco sull'oceano. Dopo il guado della laguna di Somone, si proseguirà costeggiando l'oceano e le

spiagge deserte dove si potranno ammirare molti uccelli acquatici e incontrare i gentilissimi pescatori dell'originale villaggio di Guerao. Arrivati alla spiaggia di Popenguine, intatta distesa di dune considerata la spiaggia più bella del Senegal del nord, ci sarà tempo per un bagno nell'oceano. Poi ci si arrampicherà facilmente sulle pareti color ocra e rosso bordeaux della falesia, e dalla cima si potrà ammirare sia la distesa di colline coperte dalla tipica flora del Sahel, sia l'immensità azzurra acqua-cielo del nostro pianeta!

Oppure si può partire per una più breve ma più mistica esperienza a bordo di un calesse nella foresta sacra della zona. La foresta confina a nord con la laguna di Somone e proprio in prossimità delle mangrovie lagunari si ha accesso a questo vasto parco, silenzioso e imponente come i suoi maestosi alberi secolari: i Baobab. Gli unici rumori qui sono gli zoccoli del cavallo e il cigolio delle ruote di legno del calesse, condotto da ragazzi molto agili ed esperte guide del luogo. Arrivando all'"Allabi", terra considerata mistica dagli africani (...e non solo), popolata esclusivamente da baobab, si attraversano i campi di arachidi e di cous cous, per giungere al Baobab Sacro, il cui tronco orizzontale, scavato all'interno, è diventato un rifugio per contadini o viandanti di passaggio. L'orizzonte, come il più delle volte in Africa, è a 360°, e la profondità dello spazio assume un ruolo fondamentale alla percezione dei sensi.

6° giorno: Mbour e i Griot – Fadiouth – Palmarin

Da Somone ci si dirige ancora più a sud, senza lasciare l'orizzonte dell'Atlantico, per raggiungere il piccolo villaggio di Palmarin, sul delta dei grandi fiumi Sine e Saloum, a circa 150 chilometri da Dakar. Lungo il tragitto, si sosterrà nella vibrante cittadina di **Mbour** per un magico incontro con la tradizionale **famiglia Griot dei Cissokho**. I **griot** sono la casta dei musicisti africani; griot si nasce, non si diventa, e ogni nuovo nato in una famiglia griot apprende l'arte dal proprio padre, dai fratelli maggiori o dagli zii più anziani. In passato ogni re, ogni famiglia importante possedeva il proprio griot personale che ne cantava la storia e ne tesseva le lodi, oltre a raccontare le vicende più significative del paese. La figura del griot è riconosciuta ancor oggi solo che molti di loro, trovatisi a vivere in una realtà divenuta urbana, hanno abbandonato l'arte per guadagnarsi la vita in altro modo.

Esistono comunque ancora delle famiglie che, nel rispetto della tradizione, hanno mantenuto il loro mestiere antico e, oltre ad essere abilissimi costruttori di strumenti, vengono invitate quando c'è da animare una serata o una festa, come matrimoni, battesimi, feste private. Una di queste è la famiglia dei **Cissokho**, di origine *Mandinga* i cui numerosi componenti hanno appreso tutti a cantare, ballare, e soprattutto a suonare uno strumento.

Pranzo con la famiglia.

Si continua verso sud fino a **Joal-Fadiout**. Fadiout, l'"isola delle conchiglie", si chiama così perché il villaggio è stato costruito su di una montagna di gusci di molluschi, mangiati e gettati fino a formare un'isola, da generazioni di degustatori di mitili. Non solo le strettissime vie sono fatte di conchiglie, ma pure le case sono costruite con fango e conchiglie. L'isola è abitata da molte famiglie cristiane di etnia "Sérère"; un ponte di legno collega Fadiout, incastonata in una grande laguna a nord del Siné-Saloum, alla terraferma dove sorge il villaggio gemello di Joal. Un secondo ponte di legno collega l'isola a un'altra isoletta dove sorge il cimitero in cui cristiani e musulmani vengono sepolti gli uni accanto agli altri. Su un banco di fango poco distante si noteranno delle palafitte utilizzate come granai e agili piroghe che si aggirano solitarie per sparire poi dietro le mangrovie. Arrivo in serata a **Palmarin**.

Pernottamento e sistemazione in pensione completa in campement locale.

7° - 8° - 9° giorno: Palmarin - Delta del Siné-Saloum

Situata a nord del Parco Nazionale del Delta del Siné-Saloum, sulla lingua di terra che porta a Djiffère, Palmarin è una località pittoresca ai bordi dell'oceano, paradiso di palme a cui deve il suo nome, costituita da quattro villaggi. Palmarin è abitata da una comunità Sérère. Qui la vita scorre ancora secondo i ritmi tradizionali: gli uomini si dedicano soprattutto alle attività agricole grazie alla natura esuberante della regione e alla pesca, mentre alle donne è riservata l'estrazione e la raccolta del sale. Donne che, riunite in associazioni di quartiere, sono sempre pronte ad animare le feste con la loro musica e le loro danze, soprattutto ad incitare gli atleti durante i frequenti tornei di lotta tradizionale: arene notturne infuocate di polvere dove fisicità e forza esplodono in perfetta bellezza. Oltre a momenti di relax sulla splendida spiaggia e a incontri con la comunità rurale grazie a cui si può entrare nell'Africa ancora pura, non

contaminata da influenze esterne, sarà possibile effettuare un'escursione in calesse nella savana tra le lagune dell'alto Siné-Saloum, e in piroga per visitare alcune isole del Parco Nazionale, dove si potranno scoprire le tecniche di lavorazione dei molluschi, (quali le ostriche) che da secoli le donne perpetuano. Il Parco del Delta del Siné-Saloum copre una superficie di 180.000 ettari ed è stato classificato Riserva della Biosfera dall'UNESCO nel 1981. Regione splendida e selvaggia costituita da lagune, mangrovie, foreste, savane e cordoni sabbiosi che si intrecciano e offrono un habitat naturale popolato da numerosissime specie di uccelli e da una ricca fauna marina.

Pernottamento in pensione completa al campement locale (se si effettueranno le escursioni il pranzo sarà sottoforma di bivacco, organizzato dall'ottima cuoca del campement; possibile escursione con pernottamento in tenda e bivacco in una delle isole più incantevoli e remote del parco – a una nuotata dal Gambia!).

10° giorno: Touba: la Città Santa fondata dal mistico profeta nero Ahmadou Bamba

Si lascia il rigoglioso delta del Saloum per penetrare la savana senegalese in direzione nord-est. Si percorreranno duecento chilometri panoramici attraverso le regioni agricole di Fatik e Diourbel, terra dei *Peul* e dei *Serère*, dove le mandrie di zebu' e i campi coltivati a miglio, angurie o fiori rossi di karkadè... si alternano alle pianure rade, spiritate dai soli e imponenti baobab, per raggiungere la regione dei Baol Baol, con le sue piantagioni di arachidi e la sua "capitale": Touba!

Se, come ci si augura, si entrerà in stretto contatto con la popolazione locale, non si mancherà di notare l'ampio spessore spirituale di questo popolo. La Città Santa per i musulmani senegalesi, detti Murid, è Touba. Saranno le guide locali, i musicisti con cui si viaggerà, a narrare le vicende e gli insegnamenti dei due uomini santi che hanno dato vita a questa confraternita agli inizi del secolo scorso, ossia Cheikh Ahmadou Bamba e Mame Cheikh Ibrah Fall, le cui immagini non si mancherà senz'altro di notare ovunque voi siate. A Touba, oltre ad ammirare la splendida moschea, si può avere l'occasione di assistere a serate religiose, ricche di canti e balli animati, o ascoltare per tutta la notte gli Zykr, i canti sacri dei baye fall. La città di sera o di mattina è certamente più vivibile e dunque, non volendo saltare questa esperienza, è indispensabile pernottare in città una notte. L'unica possibilità di pernottamento è essere ospitati nelle case dei capi spirituali, ossia i discendenti dei due profeti. Talvolta le abitazioni sono luoghi un po' spartani dove ci si può coricare su materassini disposti l'uno accanto all'altro in una o più sale messe a disposizione. Le toilettes sono quelle usate dalla famiglia, dove gli ospiti stranieri hanno sempre accesso privilegiato e spesso esclusivo!

Cena e pernottamento a Touba.

11° giorno: dintorni di Touba: i "Dairah" – Saint Louis

Lasciando Touba si visiterà uno dei numerosi "Dairah" dove i baye fall e le jae fall (le donne, *jae* in wolof significa madre) vivono in comunità: spazi aperti a tutti dove si apprende la vita nei suoi più molteplici aspetti, si prega, si lavora. Molti di questi villaggi furono fondati tra la fine dell'ottocento e i primi del novecento da Mame Chiekh Ibrahima Fall, primo discepolo e servitore di Bamba, ossia colui che ne ha diffuso il messaggio divino. Tra le case di paglia o di mattoni capita sovente di incontrare anziani baye fall, dai lunghissimi dread loks (Ndjegn) bianchi che ancora lavorano o cantano e ballano. Le comunità di baye fall e jae fall vivono seguendo i criteri predicati da Bamba; tutte sono legate ai rispettivi capi spirituali, e secondo una gerarchia molto precisa, da un vincolo di servitu' chiamato *Ndiguel*, presupposto necessario per imparare a essere umili e a servire il prossimo. Sarà interessante osservare, anche se per poco, come si svolge la vita in questi particolari villaggi, dove tutto quello che c'è viene condiviso e dove ci si sveglia al mattino al canto sacro dei *Xin*, i tamburi simili ai sabar, che "parlano la lingua di Dio" o quando durante la notte si accendono fuochi e iniziano le processioni danzanti...

L'ispiratore di questo modo di vivere è Mame Cheikh Ibrah Fall al quale Bamba chiese di cantare il nome di Dio al posto della recitazione delle consuete preghiere, com'è prassi nel sufismo, e allo stesso tempo di dedicarsi alla società attraverso il lavoro e le azioni di solidarietà.

Altri duecento chilometri di savana in direzione nord-ovest separano Touba dalla nostra prossima tappa, a tratti il paesaggio sembra desertico. Attraverso il Sahel senegalese si arriverà alla foce del fiume Senegal che segna anche il confine con la Mauritania e il Sahara.

Proprio dove il grande fiume si getta nell'oceano Atlantico c'è un' isola dove un tempo sorse il villaggio di *N'dar*, fondato da un contadino che, dopo molti affanni, vi trovò un pozzo d'acqua dolce e vi si stabilì con la sua famiglia. Il villaggio di *N'dar*, che è il nome dell'anfora di terracotta che contiene l'acqua da bere, era destinato a diventare la città di Saint Louis. Arrivo in tarda serata, cena e pernottamento in un albergo sull'isola.

12° giorno: Saint Louis, la città del grande fiume Senegal

Fort Saint Louis è stato il primo insediamento francese in terra senegalese. Diventò presto la capitale delle nuove colonie francesi, fino al 1958, quando tutto l'apparato amministrativo fu spostato a Dakar. L'aspetto della cittadina differisce dalle altre città senegalesi per la sua architettura e per i suoi esempi d'ingegneria ottocentesca, ereditati dalla colonizzazione europea, come il ponte Fadherbe, che la collega alla terraferma. Dopo una rilassante colazione sulla deliziosa terrazza dell'albergo si parte alla scoperta della città. Si può procedere a piedi ma è decisamente più fresco e comodo salire a bordo degli ombreggiati calessi proposti da un'iniziativa di chi in Senegal si occupa di Commercio Equo e Solidale. Ci sarà anche una guida locale, che illustrerà i luoghi storici e gli avvenimenti ad essi legati.

Fu costruita tra il XVIII e il XIX secolo e si presenta come un miraggio sbiadito nell'attuale paesaggio culturale senegalese. Le vie della storica e romantica città si intersecano ad angolo retto un po' decadenti e sornione e fanno da tappeto a palazzi vuoti dai "nostalgici" balconi in ferro battuto, come per non dimenticare i tempi "gloriosi" della storia passata. Dal versante occidentale dell'isola, altri due ponti collegano Saint Louis alla lingua di sabbia che separa il fiume dall'oceano. Qui si trovano i quartieri popolari di "Gueth N'Dar" e "N'Dar Tout", decisamente più vivaci. Soprattutto Gueth N'dar, il quartiere dei pescatori, una specie di termitaio squarciato e in continuo fermento. Labirinto di case basse, collegate l'una all'altra da minuscoli cortili e corridoi densamente popolati; lungo le sue vie principali: panni stesi, bancarelle, pentole sul fuoco, recipienti di plastica colorata, frotte di bambini e capre e, come pronte a salpare da un trampolino obbligatorio, centinaia di piroghe guardano in faccia la malasorte per scacciarla, aspettando il loro turno adagiate sulle acque ocre del grande fiume. E' in questi quartieri che si trovano i mercati più autentici e dinamici. Molti prodotti vengono dalla Mauritania, come tessuti, argento e gioielli. Pranzo libero e pomeriggio in libertà per raggiungere i mercati più interessanti visti durante la visita panoramica o per esplorare indipendenti. Se si prosegue verso sud si raggiunge la foce del fiume (a trenta chilometri) e il Parco Nazionale de "la Langue de Barberie" caratterizzato dalla presenza di mangrovie e uccelli acquatici. Se ci si dirige verso nord, a pochissimi chilometri, ci si trova in Mauritania.

La sera, dopo la cena in albergo, si potrà uscire ad ascoltare un po' di jazz nei rinomati locali dell'isola o... cercare la musica dal vivo in qualche celebrazione degli abitanti dei quartieri popolari.

Alcuni musicisti senegalesi hanno definito la regione di Saint Louis "l'Arizona senegalese". I suoi abitanti mescolano le rispettive culture al di là e al di qua del fiume fondendo le ispirazioni del deserto alle più ipnotiche percussioni Toukouleur o alle dolci melodie accompagnate dalle chitarre tradizionali dei Peul (Halam) che vivono lungo tutta la valle del fiume.

13° giorno: Saint Louis e dintorni – libero per escursioni o relax

Nei dintorni di Saint Louis si trovano due tra i parchi naturali più interessanti del Senegal, come quello di Djoudj che sconfina in Mauritania e considerato la terza riserva ornitologica al mondo o il Parco Nazionale Lagunare de "La Langue de Barbarie", più a sud, lungo la foce del fiume Senegal. Entrambi sono raggiungibili in auto da Saint Louis e quello di Djoudj è aperto solo durante la stagione secca: da novembre ad aprile.

14° giorno: Lago Rosa – Dakar

A breve distanza dalla capitale e a sole tre ore a sud di Saint Louis si trova il singolare e salatissimo Lago Retba, o **lago Rosa**. Durante le ore più calde del giorno le sue acque si riscaldano e assumono una colorazione magenta dovuta alla presenza di particolari microrganismi che vengono attirati in superficie dalla luce del sole. Nella piccola salina sulla sponda meridionale del lago, il sale viene raccolto dagli abitanti del posto nelle acque poco profonde, caricato sulle barche, ammucchiato e messo in vendita sulle sponde del lago. Nei pressi ci sono deliziosi ristorantini dove godersi un ultimo pranzo all'ombra dei banani, ammirando il romantico spettacolo colorato. Si potrà provare un'ultima particolare esperienza

facendo il bagno nelle salatissime acque dipinte di rosa o, chi preferisce, starsene spaparanzati sulle sdraio di paglia ai bordi del lago in attesa di ritornare, tra poche ore, alla frenetica vita europea!!

Verso il tramonto si prosegue per Dakar, dove resta ancora un po' di tempo in libertà per un ultimo incontro, forse più consapevole, con le sue vie, i suoi mercati, la sua gente, i suoi odori, suoni, colori... la brulicante vita della città sempre in movimento.

Cena alla pensione di Parcelles con possibilità di rinfrescarsi prima del trasferimento in aeroporto per la partenza con volo di linea per l'Italia.

Pernottamento a bordo.

15° giorno:

Arrivo in Italia

RIEPILOGO PROGRAMMA 15 GIORNI/13 NOTTI.

1° giorno	partenza dall'Italia e arrivo a Dakar.
2° giorno	Dakar, visita del centro e dei suoi mercati/ isola Ngor/ incontro musicale con Pakata
3° giorno	Dakar – artigiani di Parcelles e spiagge cittadine
4° giorno	Somone, relax in spiaggia o laguna/incontro musicale con l'Orchestra Bay Fal
5° giorno	Somone – libero – <u>escursioni facoltative</u>
6° giorno	Palmarin, incontro con i griot Cissokho a Mbour/ Visita dell'isola di Fadiouth.
7° giorno	Palmarin, relax, incontri con la comunità locale, passeggiate (o <u>escursione facoltativa</u> in calesse nella savana e tra le lagune del parco).
8° giorno	Palmarin, mare (o <u>escursione facoltativa</u> in piroga tra i bolongs del Parco Nazionale del Delta).
9° giorno	Palmarine, libero
10° giorno	Touba, la Città Santa
11° giorno	Dintorni di Touba, i "dairah" /Saint Loius
12° giorno	Saint Louis, visita città/pomeriggio in libertà
13° giorno	Saint Louis – <u>escursioni facoltative</u>
14° giorno	Lago Rosa / Dakar, e partenza per l'Italia.
15° giorno	arrivo in Italia

Il programma di viaggio può subire variazioni sia per quanto riguarda gli incontri che l'itinerario. Tali modificazioni possono essere determinate dalla momentanea indisponibilità delle comunità ospitanti o da variazioni delle condizioni sociali ed ambientali che si determinano nel momento in cui si effettua il viaggio.

MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DEL VIAGGIO

Viaggio effettuato in modalità pacchetto turistico

COSTO DEL VIAGGIO A PERSONA

Calcolato su 11-12 persone:	1380* € + volo aereo
Calcolato su 9-10 persone:	1410* € + volo aereo
Calcolato su 7-8 persone:	1430* € + volo aereo
Calcolato su 6 persone:	1470* € + volo aereo
Calcolato su 5 persone:	1520* € + volo aereo
Calcolato su 4 persone:	1550* € + volo aereo
Calcolato su 3 persone:	1630* € + volo aereo
Calcolato su 2 persone:	1770* € + volo aereo

Costo volo aereo a partire da: 800 €

*Tali costi includono la quota di partecipazione (da versare in agenzia) e il fondo personale (da portare in loco) e risultano così ripartiti:

11-12 persone → fondo personale: **50 €**, quota partecipazione: **1330 €**

9-10 persone → fondo personale: **50 €**, quota partecipazione: **1360 €**

7-8 persone → fondo personale: **50 €**, quota partecipazione: **1380 €**

6 persone → fondo personale: **50 €**, quota partecipazione: **1420 €**

5 persone → fondo personale: **50 €**, quota partecipazione: **1470 €**

4 persone → fondo personale: **50 €**, quota partecipazione: **1500 €**

3 persone → fondo personale: **50 €**, quota partecipazione: **1580 €**

2 persone → fondo personale: **50 €**, quota partecipazione: **1720 €**

SUPPLEMENTO SINGOLA: 70-80 € DA PAGARE IN LOCO

La quota di partecipazione comprende:

- Sistemazione in stanze doppie, o triple (eventualmente singole) per:
 - 3 notti in pensione locale in mezza pensione a Dakar
 - 2 notti in mezza pensione in campement a Somone
 - 4 notti in campement in pensione completa a Palmarin
 - 1 notte in mezza pensione a Touba
 - 3 notti in albergo a Saint Louis in mezza pensione
- Transfer da e per l'aeroporto e tutti i trasporti per i trasferimenti interni ed escursioni non facoltative
- Quote progetto per i gruppi di musicisti che si incontrano
- Compensi per l'organizzazione e l'assistenza del mediatore culturale e per l'accompagnamento delle guide locali per tutta la durata del viaggio ed eventuali rimborsi spese
- Quota progetto per l'associazione Viaggi Saku Gi Music Rekk
- Assicurazione contro annullamento viaggio
- Assicurazione medico-bagaglio
- Organizzazione tecnica
- Materiale informativo pre-viaggio

Il fondo personale comprende:

- 9 pranzi (i pranzi a Dakar, Somone e Saint Louis)

La quota non comprende:

- escursioni facoltative
- i calessi a Saint Louis
- tutte le bevande
- tutto ciò non espresso nella voce 'include'

Per i pasti esclusi, se si seguono le indicazioni delle guide locali, che suggeriscono le migliori opportunità qualità/prezzo si stimano in totale per i 9 pasti esclusi a testa euro 50,00;

Per le escursioni facoltative si stimano euro 50,00 circa, a testa e quotate su un minimo di 4/5 partecipanti.

Le ragioni per cui alcuni pasti sono esclusi sono: 1) per dare maggiore elasticità al programma delle giornate, visti gli orari mai proprio precisi o gli imprevedibili allungamenti di mattinate o di pomeriggi (perché es. si incontra una particolare bella situazione, ed è un peccato interromperla perché si è programmato il pranzo a tal ora dall'altra parte del villaggio, città o altro). 2) perché in base alla stagione (piogge, caldo, freddo etc.) preferiamo orientare i viaggiatori verso certe opportunità piuttosto che altre (barbecue in spiaggia d'estate – se non piove – o pasto in famiglia – o al ristorante accogliente di villaggio, se necessario!! Decisioni che si prendono al momento e non durante la stesura del programma e del preventivo). 3) perché spesso, i viaggiatori preferiscono sostituire un pasto – di norma il pranzo – con ottimi prodotti, quali frutta fresca e secca o dolcetti e succhi carnosì – che si possono acquistare in tutti i mercati e lungo tutte le vie!! In ogni caso, la nostra esperienza saprà in ogni momento

suggerire l'opportunità più 'buona' e adatta alle esigenze dell'itinerario e del gruppo in questione!

Alcune escursioni sono escluse: 1) perché dipende dai viaggiatori e ciò che preferiscono fare in ciascuna mèta del nostro itinerario, infatti le belle opportunità sono molte: talvolta i viaggiatori preferiscono la sosta presso le comunità dei villaggi o rilassarsi in spiaggia piuttosto che intraprendere escursioni. 2) In questo modo, se ci sono gruppi eterogenei di persone, c'è la possibilità per alcuni di intraprendere escursioni e per altri di rilassarsi. 3) può capitare che durante la stagione delle piogge certe escursioni non siano fattibili (anche se è raro).

Alcuni prezzi: acqua in bottiglia da 1,5 lt. costa dai 0,60 cent ai 1,50 euro. Birra locale buona, in bottiglia 1,20. Bevande gassate e zuccherate dai 0,45 cent ai 0,80 cent. Il vino si trova solo nei ristoranti dei campement, costa più o meno come da noi...ma non è altrettanto buono!!...In compenso, a Palmarin c'è dell'ottimo vino di palma locale e ovunque si possono bere gli ottimi succhi naturali del frutto del baobab o del fiore di ibiscus.

Bene a sapersi

Viaggio in regioni poco battute, occorre preventivare eventuali disguidi e ritardi.

Per ragioni tecnico-operative, l'itinerario potrà essere invertito o modificato dalla guida sul posto se ritenuto necessario e nell'interesse del gruppo. Se la situazione lo rendesse necessario, altri cambiamenti potranno essere apportati sul posto dall'accompagnatore o dalla guida locale anche per quanto riguarda gli incontri con gli artisti e le comunità ospitanti.

Il pernottamento sarà effettuato presso pensioni locali e campement con capanne di paglia/bungalows, in sistemazioni sempre accoglienti. A Dakar, a seconda della disponibilità, l'alloggio potrà essere in pensioni/alberghi scelti appositamente per immergersi nella cultura locale e favorire l'incontro con gli artisti che vogliono preservare le loro tradizioni, valorizzandole, e le comunità locali. Si tratta di strutture d'alloggio in genere semplici, essenziali, ma sempre pulite e dignitose. I servizi possono essere privati oppure in condivisione con al massimo gli occupanti di un'altra stanza doppia riservata al gruppo.

Nelle altre località, si alloggia in campement dotati di servizi privati. Si tratta di strutture dove si dorme in capanne di paglia e/o bungalows in muratura, arredati con gusto in stile afro. A Touba ci si dovrà un po' adattare per una sola notte, e speriamo che sia magica!

L'itinerario è effettuato con mezzi locali privati e/o pubblici (minibus, traghetto), percorrendo strade in zone pianeggianti, in parte asfaltate, in parte in terra battuta, ma comunque sufficientemente agevoli.

Utilizzare i mezzi locali è una scelta precisa e consapevole del nostro corrispondente ed è mirata a sostenere e favorire l'economia locale, cercando, al tempo stesso, di offrire sempre il migliore servizio possibile ai viaggiatori.

Alcune tappe sono lunghe e impegnative e possono dunque risultare faticose, specie nel periodo delle piogge, quando alcune strade sono talvolta inagibili e costringono a deviazioni. Talora ci sono controlli a qualche posto di blocco che possono essere lunghi e richiedono quindi pazienza.

Rispettando quanto descritto qui sopra, ci tengo a sottolineare che per questo itinerario anche sulla base di 2 o 3 persone partecipanti al viaggio è stato previsto il noleggio di mezzi a disposizione esclusiva dei viaggiatori, sia per tutta la durata dell'itinerario sia di tratta in tratta, onde evitare troppi ritardi di partenze e affaticamenti dati dall'eccesso di affollamento nei 'garage-stazioni' e del loro appiccicoso smog delle ore più calde.

Per tutta la durata dell'itinerario (a esclusione dei voli Italia-Senegal-Italia), i gruppi saranno accompagnati da una/due guide locali parlanti francese, inglese e anche un discreto italiano (oltre a 4 o 5 lingue etniche locali...). I viaggiatori saranno assistiti anche dal mediatore culturale Vania Fedato.

La cifra stabilita prevede un certo tipo di vitto e alloggio e nel caso si desiderino delle sistemazioni diverse, il maggior valore sarà a carico del cliente.

NUMERO MINIMO PARTECIPANTI: 2 persone

Il numero totale di partecipanti e la conseguente presenza dell'accompagnatore sarà reso noto a 20 giorni dalla partenza.

NOTIZIE UTILI

Il Senegal si trova in Africa occidentale.

Capitale: Dakar

Superficie: 192.530 Km²

Abitanti: 9.907.949

Religione: musulmani sanniti 94%; cristiani 5%; animisti/credenze tradizionali africani 1%

Lingua: la lingua ufficiale è il francese, qualcuno mastica l'inglese e l'italiano, poi ci sono le molte lingue locali (wolof, peul, serer, mandengue, djolà, ecc.)

Moneta: franco Cfa 1 € = 656 Cfa (aggiornato all'11 agosto 2008)

Ordinamento Stato: Repubblica Presidenziale.

Documenti: passaporto valido per almeno 6 mesi dalla data di ingresso.

Vaccinazioni: vaccinazione CONSIGLIATA febbre gialla, ma l'ufficio d'igiene italiano consiglia anche antitifica, epatite A e B, profilassi antimalarica, difterite - tetano -pertosse, meningite meningococcica.

Clima: subtropicale, varia dai 30° ai 40° con possibili precipitazioni al sud.

Valuta: E' largamente accettato l'Euro, meno i dollari Usa e le altre valute straniere. Percentuale di cambio valuta è solitamente il 2%.

Differenza oraria: 1 ora in meno rispetto all'Italia.

Telefono: per l'Italia 0039 + numero; dall'Italia 00221+ numero; Gsm Roaming internazionale solo con Tim. Il cellulare funziona nei centri principali.

Bagaglio/abbigliamento: abiti pratici di cotone, pantaloni lunghi e corti di tela, calzature comode, maglia di cotone per la sera e giacca. Impermeabile per la pioggia. E' consigliabile portarsi sempre cappello, occhiali da sole, crema protettiva solare, farmacia personale, repellente per insetti e costume da bagno.

CONSIGLI PER LA SALUTE:

- Adottare tutte le precauzioni necessarie nel consumo di acqua ed alimenti per prevenire disturbi gastro-intestinali;
- Non trascurare le problematiche dell'esposizione alle radiazioni solari;
- Evitare le punture d'insetti;
- Non bagnarsi nelle acque dolci;
- Portare dei farmaci di primo soccorso.

Indirizzi utili: Ambasciata Italiana in Senegal: Rue Alpha Achamiyou Tall Dakar Tel. 00221.220578 oppure 220076 - Fax 00221.217580. Ambasciata Senegalese in Italia: Via Lungotevere Sangallo, 3 - 00186 Roma Tel. 06.6865212, 6872353.

Costo della vita: basso per gli standard occidentali.

Cucina e bevande: Piatto nazionale è il Thiebudieun (riso al pesce con verdure), lo Yassa (piatto unico di riso con pollo al timo, lime, cipolle e verdure). Si mangia molto pesce fresco e riso. Bevande: thè verde, alla menta, Karkadè e Ginger. Frutta esotica: mango, papaia, ananas, ecc.

Elettricità: corrente a 220° volt con spine di tipo circolare.

Fotografia: i rullini sono difficili da trovare e molto costosi.

Per le **condizioni contrattuali** consultate il sito internet o richiedetele in agenzia. Le stesse condizioni sono depositate presso la Provincia di Verona all'ufficio del turismo.

Le **date** sono indicative, sebbene possano al massimo variare di uno/due giorni in base alle disponibilità dei vettori aerei.

Le **date** si riferiscono ai viaggi di gruppo, in alcuni casi è possibile fare richiesta per effettuare viaggi in altri periodi. Verrà in tal caso contattato il corrispondente locale e vagliata la possibilità di partire ugualmente.

DATE PARTENZE DI GRUPPO:

26 dicembre - 9 gennaio 2010
14 febbraio - 28 febbraio
02 aprile - 16 aprile
01 maggio - 15 maggio
13 giugno - 27 giugno
11 luglio - 25 luglio
15 agosto - 29 agosto
5 settembre - 19 settembre
17 ottobre - 31 ottobre
26 dicembre - 09 gennaio 2011

Organizzazione tecnica:



INFORMAZIONI:

Planet Viaggiatori Responsabili
Lungadige Porta Vittoria, 21
37129 VERONA
Tel: 045-594061 Fax: 045-8047932
E-mail: viaggiresponsabili@planetviaggi.it
Skype: planet.viaggi.responsabili
www.planetviaggi.it